IPFS - La dura realtà

Quindi abbiamo imparato che con IPFS i nostri dati vengono replicati e il nostro sito diventerà immortale!

No, ma nemmeno per idea. Ma proprio non esiste.

La questione è questa: per ottenere una copia di un contenuto via IPFS dovete farne il *pin* (va PINNATO).

Rendiamoci conto di una cosa: per visitare qualcosa che risiede su IPFS ci sono due strade maestre:

- utilizzare un browser normale che lo visualizza grazie ad un gateway: il visitatore non si accorge manco di essere su IPFS. Voi stessi, se andate su https://ipfs.example.org (https://ipfs.example.org) non avete grandi modi di capire che siete su IPFS. E anche se lo capiste, il browser normale NON supporta il *pin*. Quindi niente, non potete farvi una copia locale del contenuto.
- utilizzare *kubo*, proprio come se voleste allestire un nodo (perché sì, per fare il *pin* dovete usare un'applicazione nativa per IPFS, quindi userete *Kubo* o similare. Il problema è che il browser integrato di tali applicativi fa schifo: mostra semplicemente il filesystem immutabile (letteralmente vi fa vedere i file che compongono il sito: index.html, contatti.html, script.js, etc) e se cliccate sul file vi mostra il sorgente. Ma non renderizza la pagina, ovvero non la mostra come se fosse un sito.

Quindi la questione è: o visitate un sito con un browser normale (e non fate il *pin*) o utilizzate un tool per fare il *pin* (ma non visitate il sito). Questo perché IPFS è incompatibile con la navigazione pura? No, semplicemente ad oggi non esiste niente che permetta di fare entrambe le cose in maniera amichevole.

???

Sì esatto. Sperare che il vostro contenuto figo venga *pinnato* da un visitatore random equivale a sperare che:

1. il visitatore entri sulla vostra pagina
2. si rendesse conto che è su IPFS

3. si annotasse l'indirizzo della pagina che sta visitando
4. aprisse Kubo e scrivesse l'indirizzo della pagina
5. pinnasse il tutto

In più, traccia bonus: il vostro sito deve essere così FIGO per il visitatore da indurlo ad avere lo sbatty sufficiente a percorrere tutti i punti, che, come capite, non sono proprio la cosa più fluida di questo mondo.

E quindi?! Che me ne faccio?

Una beata mazza. O meglio: tu da solo il massimo che puoi fare è pagare un servizio esterno che pinni ciò che gli indichi (quindi non è un visitatore, ma un bot che fa proprio quello di lavoro dietro compenso). Se siete un gruppo di persone potete mettervi d'accordo in modo che ognuno faccia il pin del contenuto, in modo che se va giù uno, l'altro sopperisce (passatemi il termine: una sorta di git decentralizzato per contenuti di vario genere).

Alla fine della fiera serve più che altro per contenuti vasti e virali: è una sorta di CDN. Finché stanno nella cache di qualcuno (tipo i gateway) è più facile renderli disponibili. Ma non per sempre. La cache scompare e ai gateway non interessa minimamente rendere immortare la vostra roba.

In pratica l'utente RANDOM non farà assolutamente niente (se non di proposito grazie ai precedenti 5 punti) per mantenere vivo ciò che hai pubblicato.

[Che il Talpone sia con voi]

[EOF]

Fluxer Icon

Canale di discussione e supporto

Canale di discussione e supporto. Per confrontarti su configurazioni o altro entra su fluxer.dreadful.work (https://fluxer.dreadful.work/invite/dreadful).